Anno XLV — N. 55

Lunedì 6 Marzo 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Olio d' oliva friulano

In un articolo dell'«In Alto» la apprezzatissima rivista della Società Alpina Friulana, su «Il limite senttentrionale dell'olivo in Friuli, il prof. Olinto Marinelli scrive:

«Lo scorso anno ebbi ad osservare presso Raschiacco (Faedis) in un pendio bene esposto (verso S) due bellissimi esemplari di olivo, e mi fu riferito che un terzo ne esisteva lì presso. La latitudine del luogo è quasi 46°. 9' l'altezza circa 200 m. sul livello del mare; ottimo il riparo contro i venti del nord. Le poche piante servono soltanto per provvedere i paesi vicini dei ramoscelli pasquali, ma mi fu assicurato sul posto che le olive giungono a maturazione. La plaga di Faedis è del resto fra quelle produttive dei migliori vini del Friuli, il che fra noi corisponde, non solo a buone condizioni termiche, ma anche a scarsezza di umidità e a buon riparo dalla bora.

«Una plaga in condizioni altrettanto fortunate è quella di Savorgnano di Torre, ove come risulta da gentili comunicazioni private e da una breve mia visita ai luoghi, il cav. Giovanni Sbuelz ha fatti interessanti esperimenti anche della coltura dell'olivo. A dir vero, nei pressi della chiesa esistevano da tempo due esemplari di olivo di provenienza Istriana; ma nel 1907 il cav. Sbuelz, nei colli ad oriente del paese da lui ridotti in vigneti e frutteti, fece un primo impianto di 50 olivi provenienti da Pistoia, che, nel quarto anno dell'impianto iniziarono la fruttificazione, la quale poi proseguì regolarmente negli anni successivi. Nel 1913 si ottenne la produzione di 16 chilogrammi di olio delicatissimo, nel 1918 la produzione fu di 18 chilogrammi. Non si ebbe a deplorare la morte di alcun esemplare per i freddi invernali; però nel 1920 alcune piante furono abbattute dalla violenza del vento.

Nell'ottobre 1921 osservai le piante rimaste in ottime condizioni e cariche di olive. Altre piantagioni fece poi a varie riprese il cav. Sbuelz in vicinanza alle prime, cioè presso la sua villa e non molto lungi (vicino alla cantina), piantagioni che sono in ottime condizioni, sebbene fatte su pendii a diverse esposizioni e non sempre riparatissime dal vento: la esposizione complessiva è però verso SW. l'altitudine intorno a 325 m. sul livello del mare. La latitudine è di 46° 10': quindi, come oliveti oggi produttivi, questi sono i più settentrionale dell'Italia e probabilmente del mondo. E' interessante ricordare qui come nella medesima tenuta di Savorgnano il cav. Sbuelz abbia fatta anche una riuscita piantagione di 200 mandorli, pianta che sembra abbia esigenze climatiche e distribuzione geografica poco diversa da quelle dell'olivo.

«Una plaga del Friuli favorita ancora maggiormente di quella di Savorgnano per l'esposizione per il riparo dai venti, meno però per la umidità, è d'altronde la cosidetta «Riviera», cioè il ripido declivio che dalle ultime case di Tarcento e di Aprato sale verso le borgate di Coia. Su detto declivio sono dispersi alcuni esemplari di olivi (in tutto poche dozzine) di varia età. Quelli posti più in alto sono a quasi 30 m. sul livello del mare. Se ne utilizzano solo le fronde, ma i proprietari del gruppo maggiore (6 o 7 esemplari) mi assicurarono che le olive giungono a maturazione e che, per saggio, alcuni anni fa ne fu ottenuto ottimo olio. L'avv. Vincenzo Angeli nel podere annesso alla sua villa ha del resto fatto recentemente una nuova piccola piantagione nella speranza che lo esperimento riesca completamente. La «Riviera» di Tarcento è ad una latitudine di 46° 13' e, accanto agli olivi mostra qualche pianta di alloro, qualche melagrano ed altre piante Mediterranee».

Agitazione negli impiegati provinciali

Il Governo non approva le provvidenze della Deputazione

Il Consiglio provinciale, in seduta del gennaio 1920, approvava un organico per la sistemazione degli impiegati della amministrazione provinciale. Con questo organico venivano apportati alcuni miglioramenti agli impiegati portando ad esempio lo stipendio del segretario generale a lire 13 mila annue e quello degli impiegati in subordine in proporzione. Il governo essendo la nostra amministrazione provinciale sotto la sua tutela amministrativa non approvava queste modifiche all'organico, riducendo gli alti stipendi proporzionalmente contro questo provvedimento governativo la Deputazione provinciale inoltrò ricorso.

Intanto per il vertiginoso rincaro di tutti i generi di prima necessità, la deputazione provinciale, d'accordo in questo con le consorelle del Veneto votò nuove provvidenze a favore dei propri impiegati che avevano tutto il carattere di essere temporanee.

Ma anche su questo il governo fu contrario, assolutamente contrario, tanto che non credette neppure di prenderlo in considerazione per una eventuale modifica. La notizia comunicata in questi giorni agli impiegati ha procato vivo malcontento, tanto più che ora essi vengono a trovarsi in condizioni assai peggiori di quelli delle altre pubbliche amministrazioni.

D'accordo con i colleghi delle altre provincie venete si sono messi in agitazione e fra giorni verranno in convegno a Padova.

I bovini in conto danni di guerra

Il Ministero delle Terre Liberate ha prorogato il termine utile per la presentazione delle domande circa la concessione in conto danni di guerra dei bovini provenienti dalla Germania, sino al 30 aprile 1922.

Ferme restando le precedenti disposizioni, si rammenta che le domande devono essere presentate alle agenzie delle Imposte competenti per territorio e che la distribuzione dei bovini sarà fatta ai soli proprietari ed agricoltori che abbiano avuto danni alle aziende agricole.

Un censimento del materiale residuato di guerra

L'ufficio Recupero materiale di guerra di Padova, ha diramato a tutti i sindaci della provincia una circolare disponendo per un censimento del materiale metallico residuato dalla guerra. In questo modo sarà possibile provvedere con tutta urgenza alla raccolta, utilizzando poi quella parte che sarà possibile... dopo tre anni di logoramento per l'abbandono in cui si sono lasciati finora i depositi all'aperto e al coperto.

Nuovi arrivi di equini dalla Germania

Il Consorzio Zootecnico Provinciale ci comunica che martedì 7 corrente, avrà luogo una nuova distribuzione di giumente arrivate dalla Germania. Sono chaimati con invito personale i richiedenti dei Comuni sottosegnati:

Tolmezzo, Castelnuovo del Friuli, Rodda, Villa Santina, Pravisdomini, Casarsa, S. Leonardo, Premariacco, Forgaria Savogna, S. Vito al Tagl., Precenicco, Cordenons.

CSOPPO

A proposito delle tasse comunali

Allo stravagante articolo del 1 corrente comparso anche su questo pregiato periodico, riflettente le tasse di famiglia ed accessorie del Comune, non meriterebbe la pena di rispondere, essendo assurda ed illegale ogni protesta eseguita dai principali istigatori e mestatori del povero popolo di Osoppo.

Ci accingiamo invece a dire qualche cosa in merito al fine di chiarire qualche equivoco che potrebbe sviare il giudizio dei non competenti in cose di amministrazione.

Il commissario Prefetti io locale, col concorso di alcune persone di sua fiducia, ha fissate le varie tasse comunali col criterio di non superare i limiti di tariffa già approvati dallo scaduto consiglio e dall'autorità tutoria, sottoponendo ogni famiglia al giusto carico in conformità delle disposizioni della tariffa medesima.

A questa operazione, che nessuno pretende sia priva di errori di apprezzamento, si doveva ben giungere se si voleva far fronte ai gravi impegni assunti dalla precedente amministrazione; e cioè: liquidazione di debiti, stipendi impiegati, ammortizzamenti, pagamento lavori eseguiti più che vera necessità, per una imposizione morale proprio dei ricoverati di oggi.

Questo fatto che è chiaro anche per la mente più piccina, non sembra invece tale per gli accaparatori dell'opinione pubblica paesana. I mestatori locali, con lo scopo di rendersi beinvisi alla popolazione minuta, hanno fatto la grande pensata di ricorrere alla Giunta provinciale amministrativa per ottenere l'annullamento di tutte le operazioni già compiute in materia di tasse dal Commissario Prefettizio ed avere in cambio una nuova Commissione che operi a vero capriccio. Si vorrebbe in una parola che le tasse cadessero per la totalità sulle spalle dei cosidetti signori per esonerare in questo modo la gran massa della popolazione da questo odioso onere.

La pensata, come è facile intuire, doveva riuscire gradita a molti piccoli contribuenti, e spiega a sufficienza i numerosi ricorsi piovuti in municipio e le numerose firme raccolte sul memoriale-protesta, inviate in prefettura.

I signori ideatori della grande, geniale pensata, col loro modo di agire hanno ben salda l'idea di sopraffare qualsiasi legge o se ciò non fosse denotano da questo loro gesto completa ignoranza delle vigenti leggi in materia di tasse.

Questi signori, noi invitiamo a consultare questenostre patrie leggi, alfine meglio sappiano regolarsi nell'avvenire; nel contempo invitiamo i troppo facili creduloni a ricordarsi che nel bel regno d'Italia vige ancora la disposizione che tutti i contribuenti che si ritengono tassati in modo inadeguato alle proprie fortune hanno il diritto di ricorrere all'apposita Commissione nominata a tempo debito dai singoli Consigli Comunali e qualora neppur di questo giudizio si ritengono paghi possono ancora ricorrere al superiore e difinitivo giudizio della Giunta Provinciale amministrativa.

Se la Giunta Provinciale amministrativa risponderà al ricorso, non potrà rispondere che in questo senso; e ciò noi ci auguriamo avvenga, almeno per far sfatare la leggenda che sta prendendo piede, e cioè che le leggi in Italia si possono far parlare o tacere, a seconda dei comodi dei singoli interessati.

RAGOGNA

Nuovo molino

Fra giorni, qui a Ragogna, nei locali, della Cooperativa, si inaugurerà il nuovo molino elettrico.

Non ci fermiamo a descrivere la solidità e nè facciamo descrizioni d. impianti, di locali ecc., ma non possiamo a meno di rallegrarci con i dirigenti la cooperativa per questo nuovo passo di Ragogna verso il progresso: ieri la luce, oggi il mulino e domani l'asilo infantile.

Tre belle novità che i viventi tramanderanno ai venturi.

Il problema della irrigazione e il convegno a Codroipo

CODROIPO, 5

Il geometra cav. Piccini — uno studioso ed un competente nei problemi agricoli che attualmente si agitano nella provincia (naturale rinnovamento dopo la guerra che ha distrutto e rovinato, ma anche riscosso tante energie latenti e destato tante aspirazioni — indisse, organizzò, preparò, e si può anche dire, animò questo convegno di Codroipo Il primo del genere, se non erriamo, nel nostro Friuli.

Vi parteciparono molti agricoltori del la plaga, — ne era affollato il Teatro Benini, ove il convegno stesso si svolse — e alcuni titolari della Cattedra Ambulante di agricoltura.

Notiamo: ing. Zanetti, co. Mainardis, avv. Zoratti che rappresentava anche la Associazione Agraria; dott. Zanettini, dott. Dorta, dott. Ortali, dott. Bubba, della Cattedra Ambulante di Agricoltura; dott. Vianelli, dott. Giani veterinario di Codroipo co. Pirro di Spilimbergo, signor Morelli agente del co. Manin, signor Rinaldi e si potrebbe continuare, volendo segnare nomi di presenti: autorità nessuna, intendiamoci «autorità costituite», le quali hanno fatto causa comune con la Deputazione provinciale che deliberatamente s. è astenuta.

Notiamo però, ad onor del vero che il sindaco di Codroipo aveva fatto convenientemente preparare la sala e si eraadoperat o nel lavoro preparatorio.

L'esposizione del cav. Piccini

Dopo alcune parole di presentazione pronunciate dal dott. Zanettini, il geometra Piccini inizia il suo dire facendo quello che è il problema irrigatorio per il Friuli medio ricordando i primi studi e venendo a svilupparli sino a comprendere i problemi d'oggi.

Egli porge il saluto all'assemblea e ringrazia gli intervenuti, accennando al fatto che mai prima di ora problema tanto importante è stato prospettato al pubblico. Invoca l'interessamento vivissimo di tutti gli agricoltori per il problema delle irrigazioni. Dice che in Friuli manca l'ambiente agrario capace di comprendere alla sua giusta portata la irrigazione e che mancano gli nominì volonterosi, disposti ad affrontare l'opera che tanti benefici apporterebbe all'agricoltura. Accenna all'opera fin qui svolta per iniziativa della Deputazione provinciale e ricorda chein provincia di Treviso sta per sorgere un grande impianto irrigatorio per 3 mila ettari di terreno, con una spesa di circa 25 milioni dei quali 15 a carico dello Stato. Si sofferma a spiegare il piano finanziario di quell'opera e quindi accenna allo impianto dell'agro Monfalconese per la irrigazione di oltre 4 mila ettari, compiuto fino dal 1905 auspice «l'eccelso» governo austriaco di triste memoria, e spronatore e cooperatore instancabile, fra altro, l'udinese nob. Nicolò Mantica.

Insiste sull'opera svolta dalla Commissione istituita dalla Deputazione provinciale, ma esclama infine:

— Commissioni a parte, nello svolgimento delle diverse pratiche, siè sempre affacciato il «mostro della favola», il denaro.

Le irrigazioni in Italia

Si diffonde nel dimostrare la grande importanza che hanno assunte le irrigazioni in Italia, tanto da essere annoverate fra i problemi più importanti in relazione allo sviluppo economico della nostra agricoltura

Senza acqua non vi è vegetazione, ammonisce il cav. Piccini, ripetendo un detto antico. Sole, più umidità, eguale vegetazione, ha detto il conteGasparini; mentre i forti abitatori del Vallese che con enormi fatiche, fino dall'epoca di Roma, iniziarono le irrigazioni, dicevano che l'acqua d. irrigazione, è oro liquido.

Occorre spingere al massimo la coltivazione delle piante foraggere per trasformare l'agricoltura, volgendo la nostra opera e il nostro pensiero, ai prodotti della Stella. L'allevamento del bestiame sotto forma di industrializzazione dell'agricoltura, deve imporsisu tutto; ma se vogliamo avere una buona produzione di carne, bisogna anche preparare una buona produzione d iforaggi.

Espone alcuni dati circa la estensione delle culture irrigue in Italia; cita l'esempio ed i prodotti della Lombardia. Si diffonde in una esposizione di statistica agraria da cui appare che in Italia ad ogni ettaro di superficie agraria comprende un quarto di bovino. Che in rapporto alla superficie geografica dell'Italia abbiamo bovini 2162 per chilometro quadrato; che sempre in riferimento alla popolazione animale, l'Italia fra 20 stati dell'Europa occupa appena il tredicesimo posto.

Mette indi in rilievo i grandi benefici derivanti dalle irrigazioni per il granoturco, produzione anche doppia, tripla e quadrupla invece si potrebbe avere per i foraggi. La soluzione del grande problema apporterebbe forte aumento al valore fondiario, incalcolabile miglioramento di produzione, neccessarissima per affrontare anche i maggiori gravami che il popolo italiano dovràsopportare per far fronte ai bisogni impellenti della nazione.

Con vera competenza e forza di argomentazioni affronta quindi l'esame dei progetti che dovrebbero portare l'opera nel campo della realtà.

Nei riguardi del Consorzio Ledra del quale egli dichiara di non volere la morte, ma semplicemente la sua trasformazione in un organo veramente utile per l'agricoltura, lamenta che durante quaranta anni di silenzio soli metri cubi due di acqua siansi destinati annualmente all'agricoltura.

Accenna alla forte spesa che importerà la trasformazione di tanta opera, ma è necessaria. A sostegno delle sue affermazioni cita il parere di eminenti idraulici. Egli non esita ad affermare che quasi tutta l'acqua del Ledra, come ora avviene, possa essere anche per l'avvenire destinata alle industrie; ma nonpertanto possono e devono mettersi d'accordo l'una e l'altra delle parte interessate nell'opera vecchia.

Per ogni caso però, con dati suoi e pareri di notevoli tecnici dimostra l'assoluta impossibilità per il Ledra di irrigare i 22 mila ettari di terreno campestri fra Tagliamento e Cormor, tanto che rendesi indispensabile la esecuzione di nuova opera.

E qui mette in rilievo la possibilità di derivare acqua a Pinzano, suffragando la sua affermazione con argomentazioni anche geologiche.

Vagheggia la costruzione di un grande canale di integrazione delle acque del Vecchio Consorzio Ledra, per fare opera completa e rispondente ai bisogni della regione.

La produzione

Esposti così per sommi capi gli argomenti che più interessano la grande costruzione e integrazione delle opere irrigatorie in parola, afferma la necessità di procurare all'Italia la indipendenza della sua alimentazione, ma per ciò raggiungere questo scopo occorre entrare nel campo pratico della esecuzione delle opere capaci di conferire maggiore sviluppo della nostra agricoltura.

— Urge provvedere alla compilazione dei progetti — egli soggiunge — Occorre istituire un consorzio che a fianco e in appoggio alla iniziativa della Deputazione provinciale raccolga i fondi necessari da ven are dagli interessati. Il comitato dovrà agire di conserva con la provincia e dare mandato ai sindaci dei comuni consorziati nel Ledra per chiarire la consistenza vera del Vecchio Consorzio, sul quale mai si sono avuti dati e nozioni precise.

Ricorda infine agli agricoltori che la spesa cui gli utenti dovranno sottostare non graverà sottoforma di prediale e si dilunga nella dimostrazione che i generi non diminuiranno certo di prezzo per lungo andare di anni.

Volgendo alla fine, inneggia al benessere della Patria nostra, dell'Italia; paese solamente agricolo; ed auspicando alla sua elevazione, chiude con le parole del grande poeta di Roma Imperiale «Salve o Italia — gran madre di biade — terra di Saturno — madre di eroi: Salve!

Vivi scroscianti applausi coronano la fine del suo discorso molti si congratulano con il cav. Piccini.

Dopo alcune parole del dott. Ortali su questioni di indole economico sociale, si apre

LA DISCUSSIONE

Il signor **Moretti** di Sedegliano, ringrazia a nome dei presenti il cav. Piccini per aver con tanto calore di passione e con tanta lucidità di frase disaminato il problema.

Egli lamenta come i comuni consorziati del Ledra non si curino troppo, e come certi terreni prima seminati il canale irrigatorio li abbia ridotti in palude.

Il dott. **Vianello** chiede che se il problema deve essere studiato, è necessario che lo si studi anche in riguardo ai terreni posti al di là del Tagliamento, e fra questo fiume e il Meduna. Si diffonde quindi a parlare sulla utilità della irrigazione, portando ad esempio quanto si fa tuttora nella Lombardia dove si ha l'esperienza di secoli.

L'avv. **Zoratti** richiama i presenti alla realtà di addivenire a conclusioni pratiche.

Egli crede necessario insistere sui due punti sostanziali: progetto per integrazione delle derivazioni Ledra e nuovo canale d iderivazione.

Il co. Mainardis si trova d'accordo in ciò con l'avv. Zoratti e vorrebbe che da questa riunione sortisse un voto invitante gli enti a provvedere per la compilazione del progetto

Il cav. **Piccini** crede che questo sia un compito da riservarsi ai proprietari stessi dei terreni, se si vuole che il lavoro abbia a proseguire sollecitamente.

Una piccola percentuale di spesa accollata ad ognuno, darebbe una somma più che sufficiente al bisogno.

Il dott. **Dorta** propone che i comuni consorziati al Ledra facciano dirre una seduta plenaria degli interessati per chiedere alla presidenza del Consorzio cosa intende di fare della nuova derivazione di acqua od acquedotto,

Il signor **Rinaldi** fa pure formale proposta, perchè venga nominato un comitato di agitazione che tenga vivo l'argomento e non lo lasci dimenticare, come spesso avviene.

La discussione così prosegue, per finire con l'approvazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO

Gli agricoltori del Friuli Centrale, riuniti in assemblea a Codroipo il 5 marzo 1922;

ritenuto che il problema della irrigazione riveste importanza capitale per la produzione agraria di tale zona, minacciata continuamente dalla siccità;

fa voti

che venga prontamente fatto uno studio completo e concreto per l'intera zona da irrigare, compresa la destra del Tagliamento;

che i Comuni facenti parte del Consorzio Ledra-Tagliamento sentano la necessità e l'urgenza di provvedere a che detta opera sia posta nella massima efficienza nei riguardi della irrigazione, previa immediata compilazione di un piano tecnico ed economico da rendersi di pubblica ragione;

che per i maggiori bisogni a cui l'opera del Ledra non potrà provvedere, vengano subito attuati lo studio e la compilazione di un progetto organico e completo atto ad assicurare l'irrigazione della restante parte della Provincia;

che gli studi suddetto siano affidati a tecnici i quali, d'accordo con l'ufficio tecnico Provinciale e con quello del Ledra, possano esplicare piena attività colla necessaria competenza in modo da assicurare nel più breve termine risultanze concrete, e dà mandato ad una commissione di valorizzare il presente ordine del giorno.

***

La commissione risulta composta dei signori: cav. Piccini, dott. Vianello, co. Mainardi, Rinaldi, dott. Zanettini, sig. Moretti, Facini, cav. Venier Romano.

Per il Ministero Terre Liberate

Per ultimo, prima che l'adunanza termini, il dott. Ortali, propone il seguente ordine del giorno che risulta approvato:

Gli agricoltori del Mandamento di Codroipo, riuniti a Convegno, preoccupati della eventuale soppressione del Ministero delle Terre liberate;

convinti che ciò costituirebbe un grave colpo all'opera di ricostruzione iniziata ma lontana dall'essere ultimata, della economia agraria locale;

convinti che l'accertamento ed il pagamento dei danni di guerra con la soppressione del Ministero stesso ritarderebbe ad effettuarsi;

fanno voti che l'interim del Ministero delle Terre Liberate venga assunto al più presto da un ministro responsabile e che alla prossima apertura del Parlamento, il Governo dia pieno affidamento per la conservazione del Ministero stesso.

Una riunione alla Deputazione

Sabato presso la Deputazione Provinciale ha avuto luogo una importante riunione del Comitato per l'irrigazione del medio Friuli.

Era presente anche l'avv. A. Candolini presidente della Deputazione provinciale e il Sindaco di Udine gr. uff. Spezzotti.

Dopo lunga ed animata discussione, fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«La Commissione, udita la relazione dell'ing. Lionello Ferrari, per conto della Sottocommissione tecnica intorno alla soluzione del problema dell'irrigazione del medio Friuli;

Ritenuto che la soluzione del problema, anche per riflessi economici e per il successo della distribuzione, debba procedere per gradi, senza perdere di vista il perfezionamento dell'opera di irrigazione del medio Friuli;

Approva

le conclusioni della Sottocommissione e invita il Consorzio Ledra-Tagliamento a concorrere alla sistemazione progettata;

ritiene necessaria la costituzione di un ufficio tecnico speciale presso l'Ufficio Tecnico provinciale per gli studi della irrigazione ed a tale ufficio dà mandato di curare, in coordinazione con l'Ufficio tecnico del Ledra-Tagliamento lo studio della migliore sistemazione delle opere di derivazione e di distribuzione del Ledra-Tagliamento, mettendo tale studio in relazione a quello più completo da compiersi al più presto per tutte le altre opere di integrazione che possano soddisfare il completo fabbisogno della zona arida del medio Friuli».

Per le bonifiche

A S. Donà di Piave

(Nostra corrispondenza)

Padova, 4 marzo 1922.

A S. Donà di Piave, il nobile paese martire della Provincia di Venezia, sulla linea ferroviaria Mestre-Portogruaro, che, posto a breve distanza dalle foci del fiume sacro alla Patria, fu distrutto quasi interamente durante l'ultima fase della guerra, e che in gran parte seppe già risorgere prodigiosamente dalle rovine, più animoso e fidente; è indetta, per i giorni dal 23 al 25 corrente, una manifestazione regionale di rilevantissima importanza pratica; vi avrà luogo un Congresso per le bonifiche.

La riunione viene qualificata «regionale veneta»; ma in realtà avrà una estensione ed una importanza nazionale; perchè vi converranno bonificatori di ogni parte d'Italia ed anche perchè la portata dei problemi che vi saranno autorevolmente dibattuti non soltanto negli effetti reali, ma pure nella valutazione interpretativa, ha assunto ormai decisamente un valore che interessa l'intera economia del Paese.

Nella Regione Veneta i problemi della bonifica dei terreni paludosi possono vantare tutta una lunga storia magnifica di grandiosi sforzi perseveranti, intesi ad avviare a soluzione, con notevolissimo profitto della ricchezza nazionale, l'opera immane; ma, finita la guerra, durante la quale più si soffrì della improduttività di tante estensioni di terreno sottratte alla nazione dall'avversità della natura e dalla deficienza delle cure umane, alla risoluzione del problema delle bonifiche fu conferito nel Veneto un impulso veramente prodigioso che merita di essere citato ad esempio a tutte le Regioni d'Italia in cui vi sono ancora terre da redimere. Il merito precipuo di questa rinascita e di questa intensificazione di provvida attività fu dei Consorzi, (secolari e gloriosi istituti dei tempi della Repubblica di Venezia, ancor oggi sotto l'egida del risorto Magistrato alle acque), dei proprietari di terre paludose, della Federazione dei Consorzi di bonifica sedente a Padova, cui spetta il merito di feconde iniziative, per cui la legislazione sulle bonifiche e l'attività bonificatrice entrarono in una nuova fase propizia, dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, che risiede a Venezia, a cui si devono, fra le altre provvidenze a vantaggio della regione, i soccorsi finanziari che permisero lo straordinario incremento dei lavori di bonifica in questi anni seguenti alla guerra.

Ed è a merito dell'Istituto di Credito per le Venezie e della Federazione dei Consorzi di bonifica l'idea di questo Congresso delle bonifiche a San Donà di Piave, che reca all'ordine del giorno argomenti della maggiore importanza, affidati alle relazioni di competentissimi specialisti tecnici, ed al quale è garantita la partecipazione delle più ragguardevoli personalità dello studio e della pratica dei problemi delle bonifiche.

A completare l'interesse che il Congresso offre è stato aggiunto a questo un Concorso di pubbliche prove di aratura a trazione meccanica, di aratri dissodatori, e di apparecchi affossatori trainati da trattori o da animali, che avranno luogo in San Donà di Piave dal 23 al 25 corrente; ed a quella Cattedra i concorrenti dovranno rivolgersi.

Per l'iscrizione al Congresso non è dovuta alcuna quota. Sono concesse ai congressisti vantaggiose riduzioni ferroviarie.

CIVIDALE

I nostri artisti

Nel negozio della Ditta Fratelli Gottardis sta esposto un grandioso quadro rappresentante una spiaggia marina, giudicato da competenti ottimo lavoro d'arte.

Questa marina è del concittadino Marcello Tomadini, pronipote del grande Jacopo Tomadini. Egli risiede a Roma, ma volle che anche i suoi concittadini potessero conoscere questo suo ammirato lavoro.

Non possiamo che congratularci col nostro caro amico Marcello, che oltre al lavoro d'ufficio, trova il tempo per dedicarsi all'arte della pittura, sua passione e suo studio costante, e nella quale raggiunse già un nobilissimo gradino.

Funebri

In forma solennissima seguirono oggi i funebri dello studente Luigi Cosmacini di Tarcetta, rapito nell'età di 14 anni appena all'affetto dei suoi cari. Egli frequentava la III Tecnica nel Collegio Convitto; ma per la malattia che lo colpì fu dovuto ricoverare all'Ospitale civile.

Ai funebri parteciparono gli alunni delle Tecniche e della Comunali con le rispettive bandiere, il corpo dei professori e maestri. Molte le ghirlande in fiori freschi portate a mano e deposte sulla bara del caro giovanetto. Rendevano più mesti i funebri le note della banda musicale. Lunghissimo lo stuolo di parenti e amici che accompagnarono all'ultima dimora la cara salma.

PORDENONE

La manifestazione dei danneggiati di guerra

Solenne, composto, riuscì oggi la manifestazione di protesta dei danneggiati di guerra.

Verso le 13, officine, opifici, negozi, esercizi, uffici pubblici, scuole, banche ecc. si chiusero in segno di protesta contro il governo che ancora non ha provveduto al suo dovere di risarcire il danneggiato di guerra e minaccia di sopprimere il ministero delle Terre Liberate.

Una folla di persone si dettero convegno al Sociale ove si doveva tenere il comizio indetto dal comitato di agitazione Circondariale pro danneggiati.

Nel palcoscenisco, pure zeppo, notiamo il Comitato al completo presidente avv. Rosso, vice presidente dott. Caviezel ing. Mior, E. Polon, ing. Salice, R. Venier, rag. Cesarini, avv. Bazzan, Sacilotto, on. Ellero, agranomo Zannerico, A. Scaini, cav. Asquini Franceschini, e segretario Adami, indi rappresentanti di Udine, della Federazione Industriali Esercenti avv. Perissutti, e Reccardini, Giusta in rappresentanza del prof. Piero presidente del Comitato di Agitazione di Udine — quindi i rappresentanti del circondario.

Alle 13.30 aprì il Comizio l'avv. Rosso che parlò brillantemente e con molta foga ottenendo dal pubblico una calorosa dimostrazione di consenso; lo seguirono pure felicemente l'avv. Perissutti, l'avv. Pisenti, per il partito fascista; l'on. Ellero il quale difese l'opera del gruppo parlamentare e il rag. Ferrari per i sindacati cattolici e tutti vennero applauditi.

Infine l'avv. Rosso riassumendo quanto venne espresso da tutti gli oratori propose questo ordine del giorno che venne approvato ad unanimità.

La città ed il Circondario di Pordenone, volontariamente chiusi gli opifici, serrati i negozi, sospesa ogni attività, si sono raccolti nel Teatro Sociale per elevare protesta al Governo

contro

1) la minacciata soppressione del Ministero Terre Liberate, il quale in seno al Consiglio dei ministri rappresentava e poteva far sentire le necessità della Regione Veneta, ancora assillata dalle tristi conseguenze economiche dell'invasione;

2) la mancata e sempre rimandata applicazione della legge fondamentale sul risarcimento danni di guerra del 27 marzo 1919;

e compresi delle condizioni generali della Nazione

domandano

1) che siano soppressi gli uffici inutili e le inutili esigenze burocratiche, i quali danno luogo ad uno dispendio grave, nessun beneficio recano all'economia dello Stato, mentre sono causa di pregiudizi al danneggiato;

2) che le liquidazioni siano fatte giusta i criteri stabiliti nella legge fondamentale precitata e non in base alle segrete circolari;

3) che sia rilasciato, al danneggiato, che ha conseguita la liquidazione, un titolo particolare con tagliando, quando l'ammontare della indennità residuante supera le lire 20.000, e che fino a detta cifra, le indennità siano pagate in danaro nel termine di trenta giorni dalla domanda — avvertendo che in caso di inaccoglimento delle domande, come nel caso di inesecuzione alla legge 14 dicembre 1921, i danneggiati, dovranno ricorrere nel giugno 1922, alla desistenza dal pagamento delle imposte erariali e gli amministratori pubblici dovranno rassegnare le dimissioni; — chiedono all'Istituto Federale di Credito la soppressione degli interessi sulle antecipazioni delle indennità liquidate quale si sia il loro ammontare;

ed intanto fanno appello ai gruppi parlamentari di esplicare con energia e con concordia ogni azione perchè la legge sui danni di guerra sia applicata, invitando i Rappresentanti veneti a dimettersi qualora i rispettivi gruppi non diano la loro solidarietà e qualora il Governo non adempia agli obblighi assunti.

***

Infine su proposta del cav. Granzotto un lungo applauso di riconoscenza venne rivolto all'avv. Rosso per l'opera attiva intelligente e proficua che va svolgendo a beneficio dei danneggiati di guerra.

Quindi il comizio si sciolse verso la 15.30, ora in cui il lavoro in tutti i negozi ed officine venne ripreso.

Per l'Ospedale

Ieri nella nostra città convenne una commissione Ministeriale allo scopo di definire la pratica per trattenere definitivamente l'ospedale nei locali ove è attualmente, quell'ex Caserma di artiglieria, luogo indicatissimo che risponde completamente alle esigenze dello Istituto.

Ed al municipio si tenne un'adunanza nella quale assieme alla predetta commissione erano presenti il Sindaco avv. Rosso, l'on. Ellero, il sottoprefetto cav. Magrini, sanitari e il presidente dell'Ospitale.

Non conosciamo precisamente i risultati della seduta che si vogliono tenere celati ma si ha motivo di credere, che essi faranno approdare felicemente la pratica cioè nel senso desiderato.

Alla Commissione venne offerto un rinfresco ed alla sera al Centrale un pranzo.

Onorificenza al direttore didattico

Il giorno 12 corrente alle ore 10 nella sala del Consiglio verrà fatta consegna al direttore didattico sig. Giovanni Marcolini della medaglia d'oro che l'amministrazione comunale ha deliberato di conferirgli in attestazione delle benemerenze acquistatesi nel lungo periodo di servizio prestato in questo Comune ed a completamento del diploma di prima classe concessogli di recente dal ministero della Pubblica Istruzione per compiuto quarantennio di lodevole insegnamento.

Alla cerimonia, oltre alle autorità scolastiche, al sottoprefetto ed alla rappresentanza comunale, sono invitati gli insegnanti ed impiegati del Comune, una rappresentanza per ogni classe delle scuole elementari, il Corpo insegnante della R. Scuola tecnica e degli Asili, le rappresentanze delle società locali di coltura ecc.

Gran Coppa S. Marco

Domenica 12 corrente alle ore 14 presso i locali Giardini Pubblici, avrà luogo una gara ciclistica individuale di 150 giri di pista, pari a 45 Chilometro organizzata dallo sport Club Audax.

Ecco l'elenco dei premi:

1. Gran Coppa S. Marco —2. Medaglia oro — 3. idem., 4. idem, 5. med. Vermeil, 6. idem; 7. idem. Premi di Traguardo: Al 50.o ed al 100. giro premi in denaro.

Le iscrizioni, libere ai dilettanti ed accompagnate da L. 5, si ricevono presso la sede sociale in via Bertossi 8.

In caso di cattivo tempo la corsa viene rimandata alla domenica succ. La consegna dei premi viene fatta subito dopo la gara.

PALMANOVA

Aranci in fiore

Sabato mattina l'egregio sig. Mario Corner di Udine e la gentile e avvenente signorina Giuseppina Savorgnani si giurarono fede di sposi col rito religioso e con quello civile. Erano testimoni all'atto nuziale, per lo sposo il sig. Erminio Artuso, e per la sposa il fratello Carlo.

Venne poscia servito un signorile rinfresco agli invitati, in casa Savorgnani. Alla sposa pervennero numerosi e ricchi doni e fiori a profusione.

Auguri fervidi alla coppia felice che è partita per il viaggio di nozze e rallegramenti alle rispettive famiglie.

RAGOGNA

Consiglio comunale

L'altro giorno, si radunava in seduta il nostro consiglio comunale e tra le altre deliberazioni prese, respingeva nuovamente le delegazioni circa i mutui per prolungamento della tramvia S. Daniele-Pinzano, e non ratificava poi la deliberazione della giunta peon la quale veniva concesso il dazio in economia al signor Guido Morgante.

COSEANO

Chiusura del Municipio
Dimostrazione di disoccupati

Stamane sono partiti da Udine carabinieri per Coseano, essendosi colà verificati incidenti. Sabato sera un gruppo di operai circa un'ottantina, sembra guidati dalla Cooperativa rossa, imposero la chiusura del Municipio per portestare contro la disoccupazione. Il Sindaco sig. Mattiussi già qualche giorno addietro fu a Udine per procurare la soluzione del grave problema che provò la dimostrazione ammonitrice di sabato.

Gli impiegati dovettero abbandonare gli uffici, ma non si verificarono violenze a persone nè gravi conseguenze. Prima si recarono a Coseano i carabinieri di Fagagna; oggi, i rinforzi proteggeranno la riapertura del Municipio.

MOGGIO UDINESE

Per il Sottosegretario alle Terre Liberate.

Il cav. Pessina, Commissario Prefettizio, ha inviato a S. E. Merlin, il seguente telegramma in occasione della sua nomina a Sottosegretario:

« Eccellenza Merlin — Roma.

Onoromi esprimerle sincere congratulazioni conferma alto Ufficio fiducioso continuerà svolgere benefica provvida azione profondo interessamento risoluzione gravi bisogni paesi paesi confidanti per loro resurrezione economica efficace valida opera Sua — Devoti ossequi nome popolazione

Commiss. Prefettizio
rag. Pessina»

Ecco S. E. rispondeva:

« Rag. Pessina, Commissario Prefettizio — Moggio Udinese

Ringrazio vivamente Lei, popolazione Moggio per cortesi congratulazioni inviatemi. Distinti saluti.

Merlin

La Ferrovia Villasantina - Ampezzo

«Espigi» ci manda da Roma in data 4:

Il consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, nella sua ultima seduta ha dato parere favorevole alla divisione di due lotti dei lavori del progetto approvato per la costruzione del tronco ferroviario Villa Santina-Ampezzo.

Tutto è tranquillo a Fiume

FIUME, 5. — Il Comitato di difesa nazionale ha inviato al Ministro degli interni ed a quello degli esteri italiani un telegramma firmato dal presidente ing. Prodam, contenente il bando pubblico pubblicato dopo la prima riunione del Comitato di difesa. Il telegramma chiede inoltre al Governo italiano di disporre immediatamente perchè il mantenimento dell'ordine pubblico di Fiume sia assunto senza indugio dai carabinieri e dalle regie truppe e di inviare subito un proprio rappresentante perchè assuma il governo della città.

In questo senso telegrafarono anche l'on. Giunta, negli avvenimenti ebbe tanta parte e l'on. Suvich. « Altre soluzioni non sono possibili » — dice nel telegramma l'on. Giunta — « Oggi stesso mi risulta che i seguaci di Zanella e di Gittardi entrano nel nostro ordine di idee, chiedendo un commissario italiano ». E crede che in tale posto sarebbe stato accettato con entusiasmo dagli elementi nazionali l'on. Giuriati.

L'on. Schanzer, ministro degli esteri, ha smentito in modo assoluto che il Governo della Jugoslavia abbia protestato.

— Nessuna protesta (disse il Ministro) *e tanto meno una comminatoria è giunta alla Consulta. Posso dunque smentire la esattezza della pubblicazione. Naturalmente il Governo jugoslavo insiste per l'esecuzione del trattato di Rapallo.*

FIUME, 6. — Ieri mattina si svolsero i funerali del legionario Fontana e del maresciallo dei carabinieri Grossi. Le onoranze alle due vitime cadute per l'Italia in difesa contro le insidie alla italianità di questa città martire, riuscirono imponentissime, per la partecipazione di numerose rappresentanze e di una folla immensa.

Il sindaco comm. Pfaner ha pronunciato un discorso ricordando le fasi attraverso le quali è passata la grande opera il cui inizio si compiace venga con tanta solennità festeggiato, poichè l'avvenimento è di scingolare importanza per Lucca, che sarà arricchita di acque abbondanti e salubri. La prima pietra è stata collocata a posto da S. A. R. che con una cazzuola di argento vi ha gettato della calce. Entro la pietra è stata posta un artistica pergamena, con inscrizione commemorativa, che è stata sottoscritta dal Principe e dalle Autorità.

Terminata la cerimonia, l'Augusto Principe è ritornato in città e fra nuove entusiastiche dimostrazione della folla, si è recato in Prefettura, ove ha avuto luogo una colazione intima.

Nel pomeriggio il Principe ereditario si recherà a visitare la colonia agricola di Mutigliano, fiorente e benefica istituzione che raccoglie numerosi orfani di contadini morti in guerra.

Alle 17 nelle sale del palazzo della prefettura il prefetto offrirà un thè, al quale interverranno le autorità, le rappresentanze e le personalità cittadine. Alle 19.30, nella sala della Pinacoteca comunale il Municipio offrirà al Principe un pranzo ufficiale con l'intervento delle principali autorità cittadine. Alle 21 il Principe interverrà ad un concerto di beneficenza nel teatro Pantera e poscia ripartirà con treno speciale.

Il principe ereditario a Lucca
Entusiastiche accoglienze

LUCCA, 5. — La città è imbandierata, festante, animatissima per l'odierna visita di S. A. R. il Principe Ereditario. Vi è un immenso concorso di popolazione giunta la tutta la provincia. Il Principe è arrivato alle ore 9.40 ed è stato ricevuto ed ossequiato alla Stazione dal sindaco Fanner, dagli on. deputati Tangorra, Mancini ed Angelini, dal comm. prof. De Donato, dal comandante il presidio, da tutte le altre autorità civili e militari. Sul piazzale esterno della Stazione erano schierate in gran numero le Associazioni, le rappresentanze degli ufficiali in congedo, gli alunni delle scuole ed una grande moltitudine di popolo che hanno accolto il principe Umberto alla sua uscita dalla stazione con entusiastiche indescrivibili acclamazioni. Il principe ereditario si è recato in automobile al palazzo della prefettura, tra continue acclamazioni; ivi giunto gli furono presentate le autorità cittadine, la giunta, il Consiglio comunale ed altre notabilità.

Alle ore 10.30 il Principe, accolto al suo passaggio per le vie da prolungate ovazioni da parte della folla immensa, mentre dalle finestre gremite si gettavano fiori, si è recato in automobile, seguita da altre automobili recanti le autorità, ad assistere alla cerimonia della inaugurazione dell'acquedotto. La cerimonia si è svolta alla Rotta, sulla sponda sinistra del Serchio, ove l'arcivescovo mons. Marchi ha celebrato la messa all'aperto. Ha pronunciato alcune parole di circostanza ed ha benedetto la prima pietro del nuovo acquedotto.

L'incontro dei ministri alleati rimandato per Schanzer

PARIGI, 5. — L'Agenzia Havas afferma che l'incontro dei tre ministri degli Esteri alleati per la questione d'Oriente subirà un nuovo aggiornamento poichè l'on. Schanzer non potrà essere a Parigi il 13 corrente dovendo essere presente alla riapertura del Parlamento italiano.

L'on. Schanzer ha presentato appunto formale richiesta.

La conferenza degli ambasciatori e la partenza di Bonin Longare

PARIGI, 5. — La conferenza degli ambasciatori, riunitasi oggi con l'intervento del maresciallo Foch e del generale Weygand, ha esaminato l'esame della questione del controllo in Germania. Jules Cambon si è fatto interprete dei suoi colleghi peresprimere al conte Bonin Longare ambasciatore d'Italia il rammarico provocato per la sua prossima partenza da Parigi e per la fine della sua collaborazione alla conferenza degli ambasciatori a Parigi.

Tornerà Jonnart al Vaticano.

PARIGI, 5. — Il Presidente del Consiglio ha ricevuto Jonnart, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede. Una nota ufficiosa ricorda a questo proposito che poco prima della morte di Benedetto XV, Jonnart chiese al Governo francese di dargli un successore poichè considerava la sua missione a Roma come terminata. In seguito alla morte del Pontefice Poincarè pregò l'ambasciatore di ritardare la sua partenza. Jonnart rimase e in circostanze particolarmente delicate dette prova del suo tatto. Si afferma ora nei circoli competenti che Poincarè insiste presso Jonnart affinchè egli continui ancora per qualche mese l'opera intrapresa. Si aggiunge che Jonnart finirà col cedere alle insistenze del presidente del Consiglio.

La conferenza finanziaria a Parigi

ROMA, 5 — Stasera alle 21.45 è partito per Parigi l'on. Peano accompagnato da Conti Rossini direttore generale del tesoro Giarrocca capo divisione del tesoro per rappresentare il governo italiano alla conferenza finanziaria dei ministri dell'Intesa.

Pericolo di comunismo in Inghilterra?

LOUCHBOROUCH, 4 — Lord Churchill, parlando in una riunione al municipio ed alludendo alla situazione politica interna ha detto che prossimamente in Inghilterra comincierà una gran battaglia politica contro il pericolo nascente del comunismo. Se restiamo uniti, vinceremo, se saremo divisi soccomberemo. Perciò che mi riguarda esprimo la speranza che verrà il giorno in cui il partito dalla coalizzazione diventerà il partito nazionale permanente forte e unito risoluto a mantenere le tradizioni dello Stato, la potenza e l'unità dell'impero.

I prodromi delle lotte politiche in Inghilterra

LONDRA, 5 — «L'Evening Standard» scrive: se Chamberlain non può garentire a Lloyd George la lealtà del partito conservatore nel suo insieme, ogni tregua avrà un carattere temporaneo ed è dubbio che in queste circostanze Lloyd George acconsenta a rimanere al potere. Il giornale Star osserva che la lealtà passiva dei ministri conservatori di fronte al capo del governo non ha un grande significato. Questo giornale giudica che il solo mezzo di decidere s eLloyd George deve restare al potere e se si deve lasciare che Chamberlain prenda le redini del governo fino alle elezioni è di provocare una riunione con del partito unionista parlamentare, ma del partito unionista intero di cui sir George Younger è tesoriere.

Ufficiali francesi uccisi in scaramuccie coloniali

PARIGI, 5. — Il iMnistero della guerra dirama la seguente nota: Alcuni giornali hanno annunciato ceh le guarnigioni di Taza e di Fez sarebbero cadute in una imboscata ed avrebbero subito perdite abbastanza gravi. Secondo informazioni pervenute al Ministero della guerra, si tratta di scaramuccie isolate nella regione di Rihama a nord di Quezaan e nella regione a nord-ovest di Taza. Due ufficiali e due sott'ufficiali sono stati uccisi. Un ufficiale è stato gravemente ferito.

Gli avvenimenti di Vilna preoccupano la Polonia

VARSAVIA, 5. — Contrariamente al desiderio espresso dal Governo polacco e ad ogni previsione, dopo la mancata firma dell'atto, la Dieta di Vilna al completo è giunta a Varsavia ed ha tenuto adunanze nei locali della Dieta polacca. Stamane è giunto il Capo dello Stato, maresciallo Pilsudski, il quale terrà subito consultazioni per la soluzione della crisi ministerale e per far fronte agli avvenimenti di Wilna.

Il governo si dimette

VARSAVIA, 5. — In seguito all'inatteso atteggiamento dei delegati di Vilna, che compromette il governo di fronte alle potenze estere, il gabinetto polacco ha dato stanotte le dimissioni, motivandole con la necessità di sollecitare la soluzione della questione di Vilna, questione che l'attuale ministero non è riuscito a risolvere.

Il presidente del Consiglio, Polikowski ha dichiarato ai giornalisti che il gabinetto è convinto che la questione di Vilna non può essere ritardata e quindi non ruscendo ad accordare il suo punto di vista con quello della delegazione di Vilna, il ministero ha dovuto presentare subito le sue dimissioni per affrettare una conclusione favorevole. Polikowski ha soggiunto che ritiene si debba formare un gabinetto particolare basato su una grande maggioranza che dovrebbe costituirsi in un momento così grave per lo Stato polacco. Il Governo si occuperà di disbrigo degli affari in corso, ma non continuerà le trattative con Vilna. Il viaggio a Varsavia della Dieta di Vilna è stato sospeso; verranno a Varsavia soltanto i deputati nazional-democratici e quelli dei partiti di destra di detta dieta.

Giornata di commemorazioni in Portogallo

LISBONA, 6. — Ebbe luogo a Lisbona il funerale di Alfonso di Braganza duca di Operto. Il governo della Repubblica si fece rappresentare da due ministri e furono resi gli onori spettanti al suo grado di generale di divisione dell'esercito portoghese. Nello stesso giorno ebbero luogo le esequie in suffragio di Benedetto XV, a cui il governo si fece rappresentare da altri due ministri. Il parlamento commemorò i deputati morti durante la chiusura della Camera, specie quelli caduti vittime nell'ultimo moto rivoluzionario. Lo sciopero della tramvie elettriche è in via di risoluzione. L'ordine pubblico è assicurato in tutto il paese.

Fidanzamento di reali

COPENAGHEN, 5. — Il Principe Ereditario di Danimarca, Federico, si è fidanzato a Cannes con la Principessa Olga di Grecia, figlia del Principe Nicola e della granduchesse Elena di Russia.

Cinema Teatro Moderno

Questa sera verrà proiettato il secondo episodio della bellissima film I FIGLI DI NESSUNO tolta dal romanzo sociale del Rinde.

I numeri del Lotto

Estrazione del 4 Marzo

BARI	40	42	31	70	87
FIRENZE	19	11	37	77	84
MILANO	41	7	26	80	70
NAPOLI	47	86	29	3	13
PALERMO	66	29	24	35	84
ROMA	26	60	15	22	78
TORINO	76	40	88	43	37
VENEZIA	34	81	57	17	26

Cronaca Cittadina

Un trattenimento all'Uccellis

Quello di ieri sera, al Collegio Uccellis, fu un trattenimento veramente e finemente artistico.

Programma scelto con intelletto d'arte e con signorile buon gusto: esecuzione — ci piace dirlo subito — inappuntabile, intelligente, efficacissima.

Ma procediamo con ordine:

Direttrice, insegnanti ed alunne, seppero ridurre a teatro la grande sala a terreno al lato di settentrione del vasto edificio, addobbandola con semplicità ed eleganza e costruendo un grazioso palcoscenico — con quinte, velario e accessori e provvedendo alla messa in scena con decoro e buon gusto. Questa sala, trasformata così in teatrino, era gremita, alle ore 16, di distinti spettatori; gentili signore — per la massima parte mamme e parenti di alunne — signorine, insegnanti esterne, qualche signore e ufficiali, una schiera di bambini. La rappresentazione doveva essere data in famiglia ed era offerta — salvo pochi invitati — alle signorine alunne del Collegio ed alle loro famiglie.

Nei quattro numeri del programma: «l'ultimo romanzo», commedia in un atto di Sabatino Lopez; «Il vero gentiluomo», un atto brillantissimo di Luciano Zuccoli; Il teatri par duch»; poesia in friulano della nostra valente concittadina signora Francesca Nimis Loi, si produssero la signorina prof. Tullia Bazzi, direttrice del Collegio, e un gruppo di maestre dello stesso.

IL PROLOGO

Un gioiello, per fattura e per sentimento, dettato dalla gentilissima prof. Tullia Bazzi e detto dalla stessa con isquisitezza d'arte e con grazia inarrivabile — fu ammirato e applaudito vivamente.

Finge in questo prologo l'autrice d'esser una marchesa il cui castello sorgeva sul dolce pendio di Tarcento. Viaggiando, si addormentò — e il sonno durava già da centocinquant'anni. Ridestatasi, ella ricorda e rievoca. Questo era bene il convento, dove imperava una sua zia badessa e dove lente voci e basse cantavano il miserere e tutto era fosco e gravar pareva sulle preganti, inginocchiate e curve, tutto il pianto del mondo... Oh, la dolce sua pianura, i suoi colli, i leggiadri fiori che la terra del Friuli coltiva!.... E trovarsi nel convento! e nulla sapere del mondo esterno! non le lotte, non gli agguati, non i turpi mercati e le prepotenze che poi, fatta donna, doveva conoscere!...

Si ridestò, dunque, dopo cento e cinquant'anni lontana dalla terra natal, e la scosse il richiamo della Patria e un bisbigliar di voci sommesse che le suggerivano, che le comandavano: istitutrici e maestre, parate e camuffate, solo per dilettar le allieve, saliranno sul palcoscenico...

Ed ella si trova, per magico potere, lì, sul palcoscenico, e stellanti occhi e palpitanti fiori ella vede — fiori del piano, del colle e della marina... Un bel mazzo, ella dice; ed erano «un bel mazzo» invero quelle gentili alunne, quelle mamme, quelle sorelle piccole e quasi coetanee e maggiori che formavano il «pubblico».....

A questo pubblico, la gentile «dormente destata» si raccomandò per farsi perdonare.

Un lungo, generale, caloroso applauso le disse — e le confermò col richiamarla al proscenio — che non soltanto era perdonata, ma che i delicati pensieri espressi con tanta leggiadria di parola e con si perfetta dizione avevan incontrato tutto il favore degli ascoltanti.

LE DUE COMEDIE
E GLI IDILLICI VERSI FRIULANI

La signorina Bazzi, come già nel prologo, anche negli altri numeri del programma, dove ebbe parte, si rivelò artista. Così ne «L'ultimo romanzo» di Sabatino Lopez, quando si presentò sotto le spoglie dell'ottuagenario prof. Gaudezio Carelli, che scrive il suo ultimo romanzo, sposando la vedova Andalgisa presso la quale era a pensione (Resi Moranduzzi) unicamente per rendere possibile il matrimonio della figlia di lei, Milietta (Giulia Percotto); e affida l'incarico di ottenere dalla vedovella il consenso al generale (Angela Cameo).

E così nella più movimentata ed esilarante commedia di L. Zuccoli «Il vero gentiluomo», in cui si presentò quale conte Olimpo Salimbeni — nobiluomo che viveva proprio nell'olimpo dei suoi studi col pensiero sempre lontano dalla realtà presente, sì che non capiva mai le conversazioni che intorno a lui si svolgevano o le capiva alla rovescia e non poteva quindi mai rispondere a tono: una macchietta bene fissata dallo Zuccoli e magistralmente resa dalla gentile attrice. Bene anche le altre: contessa Emilia Salimbeni (Giulia Scrugli), contessina Clementina Salimbeni (mademoiselle Marcella Bally), Claudio (fraulein Tischberger Betty), Enzo (Teresa Moranduzzo), lord Percival Scaunt (Angela Cameo), il commissario (Edvige Riva), una cameriera (Marietta Rossi).

Una recitazione disinvolta, un affiatamento quasi perfetto, un'azione efficace. Non è a dire che tutte furono fatte segno a replicati vivissimi applausi.

«Il teatro par duc», i dolci versi friulani, così pervasi di alto senso poetico, fluenti e armoniosi, scritti dalla signora Francesco Nimis-Loi, furono, tra una commedia e l'altra, con intuizione artistica, declamati dalla signorina Riva, ed ascoltati diremmo quasi con commozione, la quale si manifestò in ultimo con un prorompente, insistente, replicato applauso.

La serata lasciò in tutti la più gradita impressione, e molte mamme andarono a congratularsi con la direttrice e con le artiste per il geniale e caro divertimento procurato alle gentili alunne... ed a noi tutti.

Cronache importanti
cronaca dello sport
stato civile ecc.
Vedi in quarta pagina

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani di guerra — In morte di Carolina Ramella Padova: Luigia Cucchini 5, D. Quintino Leoncini 5 seppe Cassetti 10, — di Maria Sottocorona di Pola, famiglia Giuseppe Cassetti 10, Valentino Durial 20.

Congregazione di Carità — In morte di Pio Venturini; Per civanzo di una sottoscrizione per corona di fiori fra gli impiegati della Ditta Luigi Moretti 20, Vittorio Loschi 10.

Rifugio Bambin Gesù — In morte d. Pio Venturini: Giuseppe Del Torre 5.

Tubercolotici di guerra — In morte di Pio Venturini: Vittoria ved. Zagolin 5.

Vedove e orfani — In morte di Pio Venturini: Tonini e figli 10.

Istituto Tomadini — In premio agli attori: Zanetti Noemi 20.

Funebri Cavallini

Oggi si sarebbero compiuti due mesi dacchè il sig. Claudio Cavallini, nativo da Donada, venne a Udine da Torino, quale segretario presso la Questura. Invece, stamane il distinto funzionario è stato accompagnato al la dimora estrema, rapito in quattro giorni da bronco polmonite.

Ai funebri partecipavano il prefetto comm. Cian, il Questore comm. Vescovi, il commissario cav. Marpillero, colleghi dell'estinto, impiegati della Questura e rappresentanze degli agenti, dalle Regie Guardie e carabinieri. Due splendide corone recavano la dedica della Questura e della 15. Compagnia delle R. Guardie.

Tiro al piccione alla Rotonda

Ieri si disputò il tiro n. 62 con un discreto concorso di tiratori. La gara (lire 3000 suddivise in varii premi) venne vinta dal sig. Pauluzza di Buia II Colitti, III. Paretti; IV., V., e VI., diviso tra Zorzi De Laurentis e Gattolin, VII., Mantovani, VIII. Dorotea e IX. Allegrezza. Seguì una Poule di visa da Cattaruzzi Paretti e Gattolin. I vincitori sparavano con ottime cartuccie De Franceschi.

L'Itala batte P. Ronchi 6 a 1

Ieri si svolse una interessante partita tra l'Itala e P. Ronchi.

In breve tempo P. Ronchi segnò il primo punto; ben presto gli avversari, per merito di De Piero Riccardo ne segnarono quattro e 2 per merito d. Favero Livio e Fabris Antonio.

La squadra vincitrice dell'Itala, scese in campo nella seguente formazione: Bettiolo, Vogrig I., De Piero I., Morè, Madrassi, Vogrig II., De Piero III., Favero.

Un furto alla Fabbrica Dorta

Questa notte, credesi verso la una, i ladri tentarono un colpo audace nei magazzini della fabbrica saponi Dorta, in Viale Duodo 6. A traverso il tetto dei vicini magazzini della Conceria Formenton prospicente su via Volturno, i ladri entrarono calandosi giù e avvicinandosi ad una finestra degli uffici della Ditta Dorta e penetrando in questi. Scopo dell'impresa era lo svaligiamento della cassaforte che conteneva parecchie migliaia di lire; ma il tentativo fallì, per cui i furfanti dovettero accontentarsi di quanto era, a portata di mano e cioè di una macchina da scrivere circa 200 lire in danaro ed una spilla del sig. Ugo Dorta.

[redacted]

Ieri mattina, improvvisamente spegnevasi,

Clemente Luzzatto

di anni 73

I figli, i cognati ed i parenti tutti ne danno addolorati il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 partendo dall'abitazione in via Pordenone 25 per il Monumentale.

Udine 6 marzo 1922.

[redacted]

Alle 12 di ieri, volava al Cielo,

Maria Brisighelli

di anni 4

I Genitori e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30, partendo da Via Carducci num. 18.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine 6 marzo 1922.

[redacted]

Alle ore 6 del 4 marzo rendeva l'animo a Dio

ANNITA COSTAPERARIA

NEI RAMPOGNA
di anni 46

sposa, madre, maestra esemplarissima.

Il marito Giovanni Rampogna, le figlie insegnanti Livia ed Alma con l'animo straziato ne danno il triste annuncio.

Cordenons, 4 marzo 1922.

[redacted]

L'Assemblea Generale Ordinaria della Banca Cattolica di Udine

Le relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci

Sabato ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca Cattolica di Udine.

Erano presenti 56 azionisti, rappresentanti circa tre quarti del capitale sociale. Presiedeva il cav. Martinuzzi.

Fu dato lettura della seguente:

Relazione del Consiglio d'Amministrazione

Signori Azionisti,

Il periodo di assestamento, di tranquillità e di pace che l'Europa poteva e doveva attendersi dopo il conflitto mondiale trova, anche al chiudersi di questo esercizio, l'Italia nostra in affannosa ricerca di orientamento non solo politico per le relazioni diplomatiche coll'Estero, ma altresì economico e finanziario.

Ancora una volta, nel momento stesso in cui le grandi Potenze europee stavano per segnare l'accordo che doveva dare la pace auspicata, trasversi egoismi e inframettenze ambiziose han fatto sì che le Nazioni di Europa abbiano ancora — a tre anni dal trattato di pace — a trovare la strada dei propri diritti e dei propri doveri.

Frattanto, mentre i Governi s'indugiano in logomachie diplomatiche i popoli cercano affannosamente la via che possa restituirli alla fratellanza del lavoro, della fatica e del benessere economico e sociale.

In questo travaglio e in questo anelito il nostro Friuli segna il passo di energiche decisioni e di indomabili volontà. Rappacificati gli spiriti, il popolo nostro ha dato tutto — nell'anno testè decorso — il suo volere e tutta la sua energia perchè le orme della guerra sterminatrice abbiano a scomparire. Nelle città, come nelle campagne: dovunque fervore di opere, spirito altissimo di sacrificio, di lavoro, di fermi propositi di vita integra e fattiva. Gli Enti locali diedero a larga mano quanto poteron dare: solo è da lamentarsi che dal centro, con altrettanta fede e con altrettanta buona volontà, non si sia risposto all'appello: onde ancora commerci e industrie da risorgere e da incrementare, onde tuttora imprese e cooperative di lavoro in attesa di pagamenti dallo Stato a saldo lavori ultimati da lunghi e lunghi mesi. Non perciò il popolo friulano venne meno alle tradizioni del suo noto senso di civismo e di laboriosità. Esempio altissimo di fede e di volere, esempio che dovrà pur essere tenuto in considerazione da chi ha la responsabilità centrale della pubblica cosa.

In questo lavoro di ricostruzione la Vostra Banca ha dato tutta l'anima sua: favorendo consorzi di lavoratori, piccoli commercianti ed industriali, agricoltori ed Enti locali. E tutti risposero, con altrettanta fiducia all'appello e all'opera nostra, dando, largamente dando, onde noi avessimo modo di perseguire la nostra mèta e continuare nel nostro cammino.

Naturalmente seguimmo i fini e le caratteristiche particolari del nostro Istituto dando maggiore e speciale impulso all'economia agricola, onde possiamo dire che quanto dalle campagne nostre ci venne, alle campagne ritornò sotto forma di incremento non solo al miglioramento agricolo, ma all'attuazione di quel programma che gli amici nostri vanno valorosamente agitando in seno alla Rappresentanza nazionale ed in seno al Governo, programma che unico ha potuto e potrà dare pace e solidità alla Nazione.

Mantenemmo perciò stretti e cordiali i rapporti con le direttive centrali svolgentesi attraverso la nostra FEDERAZIONE BANCARIA ITALIANA; quella Federazione che ormai, con i suoi 53 Istituti, con le loro 800 filiali, raccoglie dalla fiducia del depositante italiano oltre un miliardo e mezzo di depositi.

Abbiamo potuto così ancora una volta constatare come l'organizzazione e l'unione, lungi dal costituire una debolezza, sieno una forza attiva e reale, persuadendoci sempre più che l'isolamento avrebbe rappresentato un anacronismo non pure bancario, ma sociale. E' una affermazione questa di tale evidenza che dispensa da ogni dimostrazione: tutto il mondo, attraverso tutte le manifestazioni dell'umana attività, ne è una prova costante ed irrefragabile.

Per parte nostra vedemmo così salire da 28 a 52 milioni i depositi fiduciari. Quarantatre milioni in contanti, nove milioni in titoli. Operazione quest'ultima che ritenemmo opportuno eseguire a completamento degli svariati servizi del nostro Istituto, per rispondere — anche in questo — alle esigenze e alle richieste dei clienti, che dalla sperimentata nostra prudenza e cautela traggono motivo di onorarci della più lusinghiera fiducia.

Consci dell'opportunità che il nostro istituto, per la sua caratteristica locale, debba svolgere la propria attività e far rifluire i propri mezzi nella zona di sua specifica competenza, continuammo la nostra assistenza finanziaria — oltre che alle locali Cooperative per il tramite della benemerita «Banca del Lavoro e della Cooperazione» — anche al «Sindacato Industriale Friulano», che dando anche quest'anno ai propri azionisti un buon dividendo, ha saputo conquistare così sollecitamente uno dei primi posti in seno all'industria agricola e al commercio agricolo friulani.

A questo campo è ormai ristretta la sfera d'azione della Società, cui con altri azionisti noi partecipiamo, avendo essa trovato opportuno di aderire alle sollecitazioni degli amici cooperatori, cedendo al fiorente «Consorzio delle cooperative di lavoro» bianche la sfera di sua precedente attività costruttiva. Si è infatti dovuto constatare come la cooperazione di lavoro sia quella che dà maggiori affidamenti di vita e di capacità a lottare in mezzo alle opposte correnti dell'attività umana: mentre riteniamo che la cooperazione agricola abbia bisogno di ulteriori studi e di ulteriore attesa. Pertanto, con piena coscienza della missione affidataci, abbiamo contribuito e contribuiamo a far sì che gli agricoltori amici nostri possano trovare, in diverse espressioni da quelle dell'attività di classe diversa, — presso nostri istituti — il modo ed il mezzo di rifornirsi dei necessari attrezzi e dei necessari e diversi coefficienti di produzione.

Parallelamente allo svolgersi del nostro lavoro, reputammo necessario aprire altre tre nuove succursali del nostro istituto: Gemona, Moggio Udinese e successivamente Pasian Schiavonesco.

Non ritenendo conveniente scendere a maggiori dettagli nella penetrazione nostra, trovammo invece opportuno, facendo centro alle diverse filiali, porre alle loro dipendenze dei Recapiti, dove gli amici nostri possono avere facilità di far pervenire al centro i propri risparmi e compiere le operazioni di sconto. Abbiamo in tal modo ottenuto il duplice vantaggio: di risparmio enorme di spese e di avvicinarci quanto più sia possibile alla nostra clientela. Funzionano così da qualche mese i recapiti di Ampezzo, Clodig, Fagagna, Maiano, Manzano, Marano Lagunare, Pozzuolo, Osoppo, Rivignano, Risano, Rodda-Pulfero, S. Leonardo, S. Pietro al Natisone, Savogna, Sedegliano e Talmassons.

In correlazione all'aumentato lavoro, e al conseguente aumento di personale, demmo opera ad una migliore sistemazione e organizzazione dei nostri uffici, curando particolarmente l'apposito ufficio controllo e ispezione degli stabilimenti dipendenti, allo scopo di avere la maggiore tranquillità sul lavoro da essi svolto. L'ufficio cambio, già in funzione dall'anno decorso, ha notevolmente aumentato la sua attività, dando modo alle Agenzie e alle Succursali di avere, con quotidiane comunicazioni telefoniche, il mezzo di porgere alla clientela notizie sicure sui cambi troppo spesso incerti e oscillanti della giornata e conseguentemente ottenere le maggiori facilitazioni.

Vi parliamo di aumentato lavoro. Infatti più che le parole possono e debbono parlare le cifre: Il portafoglio che l'anno decorso

era di . . . L. 18.305.007.64
quest'anno ascende a » 37.847.704.42
I depositi e conti correnti da . . » 28.628.065.07
sono saliti a . . » 52.285.622.85
mentre gli utili netti da . . . . . » 201.616.02
passarono a . . . » 304.771.28

nonostante il rilevante aumento delle spese.

Nè occorre Vi diciamo del notevole impulso dato e assunto dagli assegni del *Credito Nazionale,* l'organo centrale finanziario della nostra Federazione, assegni ormai onorati da quasi tutti gli Istituti del Regno, e ai quali così buona accoglienza fanno commercianti, industriali e privati cui si presentino operazioni di trasmissione di denaro. Vi diciamo soltanto che in quest'anno furono emessi assegni per lire L. 67,158.032,02.

Con tali cifre non parrà strano che il movimento generale delle operazioni dal 31 dicembre 1920 che era di L. 525,101,011,05 sia salito al 31 dicembre 1921 a L. 1.100.463,570.26.

Credemmo pertanto doveroso, avvalendoci di espressa facoltà concessaci dall'ultima Assemblea, di chiamare una parte del capitale sociale, portandolo da L. 1.200,000 a L. 2.100.000 e siamo lieti di annunciarVi che la nuova emissione è stata già completamente coperta. Ci riprometiamo, entro il corrente anno, di poter addivenire al richiamo dell'intero capitale, portando così anche il versamento, alla cifra di emissione di tre milioni stabilita dallo Statuto.

La crisi finanziaria che in questi ultimi mesi è venuta fortemente accentuandosi, culminando con il dissesto di uno dei maggiori Istituti, ha trovato la Vostra Banca in condizioni di assoluta liquidità di portafoglio, di riserve e di disponibilità, alle quali però non ha avuto il bisogno di ricorrere. La voce *depositi,* a fine gennaio, nel periodo cioè di maggiore perturbamento economico e finanziario, non subì modificazioni. Maggiore conforto di fiducia non avremmo potuto desiderare.

Era del resto logico e naturale che tale fenomeno si verificasse: era ed è logico che maggiore fiducia possano incontrare, specialmente nel piccole depositante, che vede nel modesto risparmio la tranquillità del suo avvenire e del proprio riposo, gli Istituti locali che sono in grado di far vivere dinanzi agli occhi del depositante stesso la vita dei propri risparmi e delle proprie disponibilità. Ciò noi diciamo specialmente per il nostro Istituto, che — ripetiamo — se ha uno scopo, questo scopo lo volge verso la industria della terra, quella madre terra alla quale prima o poi l'Italia deve ritornare, quello scopo che non ci viene suggerito dagli avvenimenti dell'ultima ora, ma che fu sempre la mèta tormentata del nostro lavoro e della nostra passione.

Gli amici, concorrendo in quest'opera con noi, conoscono i nostri intendimenti e la nostra fede, intendimenti e fede che, ripetiamo, non datano da oggi, che non sono ritorni a un passato, ma rappresentano la divisa onorata dei nostri precedenti di lavoro e di tutela, assieme e a fianco dell'agricoltura friulana.

Avemmo in quest'opera collaboratori affezionati e preziosi i funzionari e gli impiegati tutti, della Sede come delle Filiali, che meritano — con il Vostro plauso — tutta ed intera la nostra e la Vostra fiducia.

L'utile netto di questo esercizio (che come abbiamo notato supera di oltre 100.000 lire quello dell'esercizio precedente) permetterebbe di corrispondere al capitale un compenso assai superiore a quanto riteniamo sia consono ai fini e al carattere del nostro Istituto. Perciò Vi proponiamo di prelevare anzitutto dagli utili stessi lire 100.000 da passare al fondo riserva straordinaria onde consolidare maggiormente il patrimonio sociale, quindi provvedere alle solite assegnazioni statutarie, e cioè:

il 5% a riserva. . L. 10.238.56
il 10% al Consiglio d'Ammin. » 20.477.13
il 5% al Comitato Direttivo » 10.238.56

Rimangono così a disposizione degli azionisti L. 163.817.03.

Su tale importo riteniamo proporvi un dividendo alle azioni di lire 2.25 per ognuna, pari al 7.50% del loro valore nominale, e cioè L. 90.000;

quindi di prelevare dall'eccedenza lire 30.000 da erogarsi in beneficenza e Opere cattoliche, passando il residuo di . . . . . L. 43.817.03

al fondo oscillazione valori.

A termine dello Statuto quest'anno scadono di carica per sorteggio, e sono rieleggibili, i Consiglieri signori:

Martinuzzi cav. Francesco
Marvelli cav. rag. Luigi
Roselli Luigi

e dovete provvedere alla rielezione, ove lo crediate, del nostro Consigliere Delegato cav. *Arturo Miani,* che il Consiglio, a sensi dell'art. 125 del Codice di Commercio, volle chiamato a far parte dell'Amministrazione in riconoscimento di venticinque anni di devoto proficuo lavoro a favore del nostro Istituto.

Dovete pure nominare tre Sindaci effettivi e due supplenti e fissarne l'emolumento.

Signori Azionisti.

Nel presentare quest'anno al Vostro giudizio il nostro operato noi abbiamo la coscienza di aver mantenuto fede al programma che ci siamo imposti fin dal primo momento in cui abbiam dato mano e cuore alla costruzione di così importante edificio. Attraverso la crisi che tutto il mondo finanziario italiano ha colpito, con naturali inevitabili ripercussioni nel campo del commercio come in quello dell'industria, noi Vi ripresentiamo il Vostro Istituto saldo e solido quanto negli anni di maggiore prosperità.

Gli è perchè la proverbiale e forse non sempre compresa nostra prudenza nella concessione dei fidi, correlativa al vivo senso di responsabilità che deve sempre essere alto e fermo nell'animo di chi gode la fiducia altrui — la modicità stessa, sempre praticata e mai smentita, nel tasso dei depositi, han dato a tutti la sensazione precisa che tanta fiducia e tanta speranza non erano male riposte.

Ci proponiamo pertanto, ove il Vostro consenso non ci venga meno, di continuare — con l'aiuto della Provvidenza — su questa via, in questo lavoro, fatto di fede e fatto di tenacia: fede nella bontà dell'Idea che tutti ci accomuna, tenacia nel volerla assolutamente, coscientemente perseguire e attuare.

Per le fortune sempre maggiori del nostro Friuli e della Patria.

Il Consiglio d'Amministrazione

Bilancio Patrimoniale al 31 Dicembre 1921

ATTIVITÀ				
Cassa		L.	1.532.472	61
Portafoglio		»	37,847.704	42
Effetti per l'incasso		»	513.436	03
Antecipazioni su valori		»	514.299	94
Conti Correnti garantiti		»	2.116.747	08
Banche corrispondenti (saldi debitori)		»	15.849.434	61
Debitori diversi		»	258.640	89
Valori pubblici		»	12.143.977	25
Beni immobili		»	245.314	30
Mobilio, Casseforti e Cassette di sicurezza		»	1	—
Succursali ed Agenzie		»	16.814.417	02
		L.	87.836.445	15
Valori di Terzi in deposito:				
A cauzione operazioni	L. 6.397.268.98			
A cauzione servizio	» 333.900.—			
A custodia	» 2.335.553.69			
Del Fondo Previdenza Impiegati	» 62.500.—			
		»	9.129.222	67
Totale dell'Attivo		L.	96.965.667	82
PASSIVITÀ				
Depositi in conto corrente	L. 3.260.342.87			
Depositi a Risparmio	» 39.762.579.98			
Depositi in Titoli	» 9,262.700.—			
		»	52.285.622	85
Banche corrispondenti (saldi creditori)		»	13.102.694	76
Fondi del Credito Agrario		»	2.550.000	—
Creditori diversi		»	329.253	36
Succursali ed Agenzie		»	17.370.768	72
Dividendi arretrati		»	5.991	60
Fondo Previdenza Impiegati - conti personali		»	43.288	49
Valori di Terzi in deposito (come in Attivo)		»	9.129.222	67
Risconto a favore 1922		»	520.531	99
Totale del Passivo		L.	95.337.374	44
Patrimonio Sociale				
Capitale Sociale - Azioni N. 40.000	L. 1.200.000.—			
Fondi di riserva	» 123.522.10			
		»	1.323.522	10
Utile netto da ripartire		»	304.771	28
Come sopra		L.	96.965.667	82

Il comm. avv. Brosadola legge la Relazione dei Sindaci

Signori Azionisti,

Durante l'anno testè decorso nulla abbiamo trascurato per assolvere con doverosa scrupolosità l'incarico che avete voluto affidarci.

Il Bilancio dell'esercizio 1921, sottoposto alla Vostra approvazione, è stato da noi accuratamente controllato in ogni sua impostazione, non solo con la scorta dei registri contabili, tenuti con la massima chiarezza e diligenza, ma anche con la materiale constatazione della effettiva esistenza dei valori in esso indicati.

La limpida e pregevole relazione unita al Bilancio, oltre che illustrare ampiamente ed esaurientemente l'opera svolta dal Consiglio d'Amministrazione e dagli altri organi direttivi, dimostra, con la eloquenza delle cifre, il continuo cammino di floridezza dell'Istituto, malgrado la crisi che preme su tutta l'economia nazionale.

Ci sembra particolarmente degno della Vostra attenzione il fatto del forte incremento dei depositi, sia in conto corrente che a risparmio, poichè nell'anno 1921 essi si sono accresciuti della notevole cifra di lire 23.657.557.78.

Ciò deve essere per Voi argomento di grande soddisfazione poichè sta a dimostrare in modo irrefutabile la fiducia di cui vediamo meritatamente circondato il nostro Istituto.

Inoltre abbiamo il piacere di assicurarVi che il valore dei Titoli pubblici di proprietà della Banca — con lodevole senso amministrativo — fu valutato in bilancio al corso ufficiale del 31 dicembre 1921.

Così non possiamo che plaudire alla proposta fatta dal Consiglio d'Amministrazione di assegnare una cospicua parte degli utili, e precisamente l'importo di lire 100.000, oltre la quota statutaria, al fondo di riserva straordinaria, ottenendo in tal guisa una saggia proporzione tra capitale azionario e riserve.

Dopo ciò, nel mentre tributiamo un sincero plauso all'on. Consiglio, ai Direttori e a tutto il Personale, per l'opera svolta durante l'anno a vantaggio della Vostra Banca, Vi invitiamo ad approvare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

« L'Assemblea degli azionisti della Banca Cattolica di Udine, udite le relazione dell'on. Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci, approva il Bilancio dell'esercizio 1921, che si chiude con i seguenti estremi:

Attività . . L. 96.965.667.82
Passività . . » 96.660.896.54
Utile netto . » 304.771.28

da erogarsi secondo le disposizioni statutarie e le proposte del Consiglio».

Udine, li 16 febbraio 1922.

I SINDACI
f.to **rag. Giorgio Bernardis**
» **avv. Giuseppe Brosadola**
» **dott. Leopoldo Peratoner**

Relazioni e bilancio furono approvati all'unanimità

I telegrammi

Infine, su proposta dell'on. Tessitori si delibera di inviare due telegrammi: uno di felicitazione al nuovo Pontefice, l'altro a S. E. Merlin cui sono affidate le sorti delle Terre Liberate.

« Cardinale Segretario Stato

Ne diamo il testo:

ROMA

Assemblea generale azionisti Banca Cattolica Udine umilia Santo Padre sensi profonda devozione attaccamento supreme direttive ispirate grandezza principii Fede nostra unica e sola capace di dare al Mondo la sospirata pace all'Italia la giusta prosperità.

Martinuzzi, *presidente»*

« Eccellenza Merlin

Ministero Terre Liberate — ROMA

Assemblea generale azionisti Banca Cattolica, Udine, ricordando tua provata amicizia tua indomita volontà dirette riconoscimento giusti diritti terre liberate plaude tua riconferma augurando che lo immediato contatto con presidente Consiglio ti dia modo far finalmente conoscere e riconoscere nostri incontestabili diritti

Pettoello, *segretario».*

La votazione delle cariche sociali

Passati alla votazione delle cariche sociali riuscirono riconfermati gli uscenti Consiglieri: Martinuzzi cav. Francesco - Marvelli cav. rag. Luigi — Roselli Luigi — Miani cav. Arturo.

A Sindaci Effettivi i sigg. Brosadola avv. comm. cav. Giuseppe — Peratoner dott. Leopoldo — Bernardis rag. Giorgio.

A Sindaci Supplenti: Moi ssutti dott. cav. Pio e Tessitori on. Tiziano.

Legione Friulana

La riunione del Consiglio Direttivo dei legionari friulani, che doveva aver luogo sabato sera, è stata sospesa in seguito ai recenti avvenimenti fiumani. Per eventuali comunicazioni, il consiglio sarà convocato d'urgenza.

Ancora dell'Accademia

Abbiamo dato l'altro ieri relazione della seduta all'accadem. Aggiungiamo che il presidente prof. Marchesi ricordò che per il centenario del passaggio del Pellico per Udine, cioè a metà del mese, sarà inaugurata a cura del comune la lapide in via Poscolle.

Ricordò pure il trasporto della salma del compianto storico don Luigi Zanutto.

Si passò quindi alla nomina dei soci, e riuscirono nominati a soci ordinari corrispondenti co. Giovanni della Porta, Linussa, avv. Eugenio Novacco prof. Giovanni e a soci corrispondenti il prof. Gentili preside del R. Liceo Petrarca di Trieste, l'ammiraglio Diego Simonetti di Gemona, il prof. Giuseppe Canestrelli insegnante alla R. Scuola Normale di Udine, il dott. Giuseppe Vidoni di S. Daniele, il dott. Loschi colonnello medico a riposo.

Un artista friulano

Il Pontefice ha concesso la modellazione della medaglia annuale Pontificia allo scultore friulano Aurelio Mistruzzi.

Il Papa si è dichiarato disposto di posare dinanzi all'artista affinchè la figura del «recto» possa riuscire il più possibile somigliante. Probabilmente nel rovescio verrà con figurazione simbolica commemorato il centenario della «Propaganda Fides», tema che già era stato dato allo stesso scultore Mistruzzi dalla S. M. di Benedetto XV.

Il Mistruzzi in questi giorni fu anche nominato «Socio di Merito» dell'insigna congregazione dei virtuosi del Pantheon.

All'artista che onora il suo Friuli, le nostre vive congratulazioni.

I COMUNICATI

ASSEMBLEA GENERALE DELLA FEDERAZIONE INDUSTRIA E COMMERCIO. — Si rammenta agli interessati che domani alle ore 15 avrà luogo l'annunciata assemblea generale della Federazione Friulana Industria e Commercio (Piazza del Duomo, 1).

ESPORTAZIONI IN GERMANIA

La Camera di Commercio e Industria comunica ai nostri esportatori la seguente disposizione del Ministero delle Finanze: «Il Governo tedesco ha dato struzioni alle dogane perchè prescindano dal richiedere, per i certificati d'origine che accompagnano le nostre merci dirette in Germania, la vidimazione del Console, e ciò in analogia alle disposizioni vigenti in Italia, secondo le quali tale vidimazione non è da parte nostra richiesta.

Una protesta degli ingegneri

Gli ingegneri dei vari corpi tecnici statali, riuniti in convegno il giorno 4 marzo nella sede e sotto gli auspici della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Ingegneri italiani;

a) intensificando una agitazione già iniziata, tendente a perequare i loro stipendi a quelli dei colleghi delle Ferrovie dello Stato;

b) considerando che l'applicazione di recenti disposizioni governative porta alla incongruenza che impiegati centrali amministrativi e di ragioneria di nuova nomina, godon di uno stipendio iniziale superiore al massimo raggiungibile dagli ingegneri statali;

hanno votato un ordine del giorno di protesta contro le sperequazioni vecchie e nuove, deliberando di essere pronti a ricorrere ad ogni azione ritenuta efficace per la tutela della loro dignità professionale e del loro interesse.

Ambulatorio medico gratuito per i mutilati ed invalidi di guerra

Il Consiglio direttivo della locale Sezione dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra, tenendo conto delle condizioni straordinarie di un gran parte dei soci che hanno continuamente bisogno di assistenza medica sia dal lato diagnostico-terapeutico, sia da quello fiduciario nelle loro relazioni con le Autorità mediche-militari, ha ritenuto opportuno di istituire presso la propria sede (Casa del Combattente, Piazzale Venezia) un ambulatorio medico che funzioni gratuitamente per tutti i soci, indipendentemente dalla loro condizione speciale e dal grado di mutilazione od infermità.

L'ambulatorio che, sotto la direzione del dott. Francesco Venier, verrà aperto due volte alla settimana, in giorni e ore da stabilirsi, inizierà il suo lavoro regolare nella prima quindicina di marzo.

Gli scopi che si tende raggiungere con tale istituzione, sono i seguenti: tenere sempre al corrente il socio sul decorso della propria infermità con esami fisici, chimici e microscopici eseguiti in tempi diversi; prodigare tutte quelle cure mediche che il tempo ed i mezzi a disposizione lo permetteranno; impartire consigli igienico-terapeutici specialmente a coloro la cui infermità è ancora suscettibile di miglioramenti e per lo meno può essere preservata da ulteriori peggioramenti; — espletare tutte quelle pratiche che saranno necessarie per poter inviare il socio, qualora il caso lo richieda, presso qualche istituto sanitario specializzato (tubercolosari, istituti cine-idro-elioterapici, ecc); — fare pressione presso le competenti autorità per ottenere visita collegiale e perchè venga riconosciuta una infermità che realmente risulti dipendente da cause inerenti alla guerra, oppure domandare visita di controllo per tutti coloro ai quali fu concessa una pensione di grado inferiore a quello che realmente avrebbero dovuto ottenere, come per coloro i quali pur avendo avuto a loro tempo equo trattamento, si credono ora menomati nei loro diritti sia per l'aggravarsi dell'infermità, sia per il sopraggiungere di complicazioni.

TEATRO SOCIALE

Stagione d'opera

Il cartellone è promettentissimo ed il pubblico potrà gustare spettacoli ottimi, accuratamente allestiti. Le opere scelte per lo rappresentazioni di Quaresima sono: Traviata, quattro atti di Verdi; Fedora, tre atti di Giordano; Trovatore, quattro atti di Verdi; La Fanciulla del West, tre atti di Puccini.

L'elenco artistico dà affidamento che udremo scelte interpretazioni.

Tra le signore ricorderemo la Ines Maria Ferraris, ottima Traviata, eppoi Lina Rossi, Giulia Romagnoli, Tagide Tavares, Carmen Zappa, Maria De Angelis, Maria Zanini ed Olga Zoli. Tra gli artisti troveremo nomi simpaticamente conosciuti quali Giuseppe Garutti, Agostino Capuzzo, Augusto Cigolani, Luigi Lupato, Dario Zani, Augusto Benf, Armando Lantolini, Giulio Tomei, Enrico Giunta, Eugenio Sandroni, Giuseppe Paoli, Gino Nessi, Pietro Barel, Giacomo Serpellon e Mario Vanni.

Maestri concertatori e direttori di orchestra, Giovanni Zuccani e Mario Mascagni; maestro istruttore del coro, Giuseppe Caleffa; sostituto Armando Ruffini. Le prove proseguono con fervore dirette dal maestro Caleffa.

La prima rappresentazione è fissata per la sera di mercoledì 8 corrente alle ore 20.45 con l'opera «Traviata» protagonista eletta Ines Maria Ferraris. Tutte le domeniche e feste, spettacolo diurno alle ore 15.

***

Ieri, alla visione della film «Padre Sergio, tolta da una novella di Tolstoi, assistette scelto pubblico. Lo spettacolo è interessantissimo e poderoso, tale da destare profonda commozione.

Fu accolta con piacere l'innovazione che la direzione del teatro apportò e cioè la cessione di un palco per un programma a chi acquista 4 biglietti da 4 lire, tassa compresa.

Scelta orchestra accompagna lo spettacolo.

Osservazioni, critiche ecc.

Federazione impiegati comunali.

Cosa fa e perchè è creata la Federazione provinciale degli impiegati Comunali? Sarebbe in vero curioso di saperlo; come sarebbe interessante conoscere cosa ne pensano coloro che sono stati tanto entusiasti della trasformazione dell'Associazione provinciale. E' noto che la precedente era composta di giovani, che avevano un sol titolo ed un solo scopo: «coscienza del proprio dovere e miglioramento reale della classe» Sapevano che erano nominati non per acquistarsi onori; che bisognava esporsi, lottare, vigilare, ed all'occasione anche pagare di persona. Adesso, chi conosce i nuovi dirigenti? I pochi che hanno riaccettata la carica ingrata, si stupiscono dell'indifferenza dei promotori, ed attendono dubbiosi l'avvenire per pronunciarsi. Non per difendere il Vecchio Consiglio, a cui ho l'onore di aver appartenuto, ma per dire certe amare verità io sono indotto oggi a scrivere; e perchè tutti abbiano a conoscere certi retroscena io devo dire per la verità che malgrado la vecchia associazione fosse nata fra mille difficoltà ed in sidie, malgrado l'antico presidente avesse con un colpo mancino voluto far sorgere l'associazione circondariale di Pordenone, con cui per la forza di cose la provincia dovea essere in contrasto, il giovanile entusiasmo dell'ex Consiglio provinciale, lo spirito di sacrificio ebbero a trionfare degli ostacoli ed in cinque mesi di tormentata vita procurarono, checchè ne dicano i critici facitoni, l'aumento di stipendio e la concessione del secondo caroviveri alla classe, in momenti difficili e forse prima delle altre provincie. Ma di tutto ciò non sono stati soddisfatti certuni, che per loro speciali motivi, facendo leva sulla malaugurata scissura Pordenonese, partorirono le associazioni Mandamentali, e così in tanta cuccagna di cariche tutti gli appetiti poterono essere soddisfatti.

Dalla divisione delle forze è chiaro che prevalga l'Associazione di Udine, che con una clausola certamente sfuggita alla maggioranza, ed unica del genere, si è arrogata il diritto che la Giunta Esecutiva sia composta dai propri suoi soci. Perchè mai la Giunta, che dovrebbe esser emanazione del Consiglio provinciale è già nata in antecedenza a questo, componendosi di Udinesi, magari scelti fra i dirigenti l'Associazionale Mandamentale, la quale all'occasione saprò fare il suo interesse, giovandosi della forza morale che le deriva dal fatto di rappresentare tutta la provincia?

Che cosa hanno fatto, Consiglio e Giunta, in tre mesi circa? Hanno, malgrado, la felice mossa di ridurre le quote, assicurata la classe che i Caroviveri saranno conservati? Hanno ottenuto l'elevazione morale della classe, da tanti giustamente desiderata? Hanno tentato di far cessare lo sconcio del mutamento di patentini in patenti, dopo due sessioni di esami? Hanno procurata la fusione e l'unione di tutti i dipendenti municipali coi sanitari? Hanno finora trovato alcun argomento su cui discutere, valeva la pena di pugnalare, (è la vera parola) il vecchio Consiglio, mandando in giro circolari, segnandogli la sfiducia?

Fra la indifferenza della maggioranza, fra le supina tolleranza di quasi tutti gli associati, di nome soltanto, e sopratutto fra quello scarso spirito di colleganza, di gran lunga inferiore a quello dei più umili lavoratori, che hanno molta maggior coscienza della propria opera e giustamente ne pretendono il riconoscimento, è naturale che la classe abbia quello che si merita la sfiducia e qualche volta il disprezzo del pubblico.

Tassinari Giuseppe, segr. di Buia

FRA LIBRI E GIORNALI

HARRY SCHMIDT. — *La prima conoscenza della Relatività dell'Einstein alla portata di tutti.* — Edizione italiana, con Prefazione dell'autore, curata ed accresciuta da Tomaso Bombe e Raffaele Contu, con note, figure, tavole, biografia e bibliografia, 1922. — Un volume in-16 di pag. 200. Ulrico Hoepli Editore, Milano.

Questa è l'unica pubblicazione italiana sulla Teoria di Relatività di Alberto Einstein che sia veramente accessibile ad una cerchia di lettori molto larga; un'opera che può ben chiamarsi il «libro della prima conoscenza» della Relatività e che espone lucidamente oltre che le teorie appassionanti tutto il mondo per la loro insueta arditezza e per il loro valore provato da esperienze, le fondamentali cognizioni fisiche nel loro sviluppo storico.

L'argomento che lo Schmidt ha trattato è certo difficile, perchè le concezioni delle menti matematiche espresse con forme e simboli della Matematica non possono essere trasportato fuori del loro campo naturale e tradotte con parole del linguaggio comune senza incontrare innumeri ed alti ostacoli che solo chi ha famiiarità con la Matematica può giudicare.

Tuttavia l'Autore è riuscito a dare un contributo veramente efficace per la compensibilità dell'opera einsteniana senza ricorrere menomamente a formule.

Il lettore giungerà senza fatica, anzi con diletto sino all'ultima pagina del libro vario ed interessante che i traduttori hanno ricomposto in non volgari forme, ma con assoluta fedeltà al pensiero dell'autore che ha manifestato il suo vivo soddisfacimento per la prima edizione italiana.

Questa seconda edizione è stata riveduta con cura nel testo e nelle note e notevolmente ampliata dai traduttori Raffaele Contu e Tomaso Bembo, con figure riguardanti la classica esperienza del Michelson, con aggiunte sparse qua e là, con una nota biografica ed una completissima bibliografia che può assolutamente soddisfare anche i lettori iniziati alle matematiche superiori che vogliono giungere alla più completa conoscenza dell'argomento, e infine con un capitolo conclusivo che prende lo spunto da uno scritto del fisico Lenard intorno ad un presunto precursore (Soldner) dell'Einstein in seguito da un utilissimo quadro sinottico-riassuntivo che permette al profano di «afferrare» d'un colpo d'occhio tutte le conseguenze della nuova teoria einsteiniana.

Il volumetto può andare fra le mani di tutti quelli che hanno compiuto gli studi medii, anche se abbiano poscia scelte discipline non scientifiche. Può solo. Dovrebbe. Sia per sollevare di qualche cubito il livello della cultura scientifica, sia perchè non è lecito ad uomini moderni e «pensanti» di ignorare l'opera veramente geniale e gigantesca di un loro contemporaneo.

L'Einstein ammirò e raccomandò vivamente il libro dello Schmidt — tradotto già anche in inglese — lodandone la «straordinaria efficacia di esposizione».

Per il libro non poteva davvero desiderarsi un migliore certificato di idoneità!

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

NASCITE

Nati vivi maschi 16, femmine 10; — Nati-morti femmine 3 — Nati esposti maschi 2, femmine 2 — Totale nati 33.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Grieco Savino meccanico con Trevisani Santa casal. — Gr. uff. Paolini Giuseppe ten. gen. a riposo con Nisi Alma agiata — Conti Galliano, bandaio, con Pagnutti Teodolinda casal. — Danelutti Donato falegname con Masutti Teresa casal. — Agostini Giovanni ufficiale tecnico di Finanza con Blan Luigia sarta — Codato Pietro aggiust. mecc. con Bergamasco Rina casal. — Baiardi Giuseppe rag. con Agosti Elsa civile — Del Fabbro Alessandro maniscalco con Riva Nella casal. — Lindaver Vasco macchinista con Vantusso Rosa casal. — Pogliaghi Romeo mecc. con Lena Elisa casal.

MATRIMONI

Della Ricca Leonardo operaio ferr. con Del Negro Elena sarta — Ellero Luigi operaio con Della Ricca Irma cas. — Bidinost Luigi impiegato con Perosa Rosa possidente — Pecoraro Giovanni albergatore con Gottardo Maria casal. — Rigo Ugo conciapelli con Medeossi Maria csal. — Milanese Guglielmo fornaio con De Antoni Palmira casal. — Daminelli Ambrbrogio fabbro con Rigo aMria casal. — Mora Italo negoz con Calabrese Carmina casal. — D'Agostini Marco agric. con Foi Olga casal. — Paternoster Stanislao ferroviere con Bassi Rosalia cas. — Wernitznig Andrea impiegato con Spehar Paola civile.

MORTI

Venturini Pio fu Giuseppe agente comm. a. 59 — Verettoni Pravisano Teresa fu Francesco casal. a. 42 — Del Frate Ferruccio di Silvio di mesi 3 e g. 20 — Tonutti Maria Abrami fu Ant. casal. a. 67 — Cotterli Bruno di Pietro mesi 5 — Cosolini Angelina di Umberto m. 7 — Venturini Rina di Cesare agiata a. 17 — Cruciatti Caterina Sivilotti fu Ant. cas. a. 74 — Taddio Rosa fu Ant. sarta a. 63 — Zanotti Bulfon Anna di Egidio casal. a. 51 — Sard Orestilla di Oreste scolara a. 10 — Pollonio Guido di Francesco agric. a. 32 — Cossettini Isaia di Davide a. 1 m. 3 — Ramella Carolina Padova fu Giacomo civile a. 50 — Teghil Remigio di Dante m. 3 g. 15 — Pippo Rosalia Menolotto fu Edoardo casal. a. 25 — Geretti Elisa di Luigi contad. a. 23 — Di Giorgio Maria Mansutti fu G. B. cont. a. 65 — Rizzi Cinello Anna di Valentino cas. a. 32 — Marcato Giacomo fu Sebastiano bracciante a. 80 — De Franceschi Pasqualino di Giov. a. 1 m. 4 — Rangan Gemma di Giacomo a. 22 cas. — Cavallini Claudio fu Franc. a. 59 impiegato — Totale morti 22 dei quali 9 appartenenti ad altri Comuni.

Beneficenza

Orfani di guerra di Udine (sede in Municipio). — In morte della signora Carolina Ramella Padova, Cremese Aldo 5 — del signor Agostino Perale, padre del prof. Guido, gli alunni della terza classe A. Ginnasiale, L. 108.

Congregazione di Carità. — In morte di Angelina Basaldella ved. Rieppi, Adele Brisighelli e famiglia 10 — di Pio Venturini, Giovanni Pelizzo 5, Italico Ronzoni 25, Lorenzo Laurenti 10, Beppino Missio di Giovanni 5; — di Perale Agostino: G. Pellizzo 10 — di Elvira Disnan Allatere: famiglia Pravisani - Panilanghi 20, Arturo Piva 10, Italico Ronzoni 5 — di Carolina Ramella Padova: Alfonso Benedetti 10, Beppino Missio di Giov. 5 — di Bruno Adriano Cotterli, Italico Ronzoni 5.

Cronaca Sportiva

Associazione S. U. batte Monfalcone F. B. C. 2-1

I nostri giuocatori hanno completamente deluso il folto pubblico che era accorso ieri sul campo di via Mentana con la certezza di assistere ad una interessante partita. Vinsero, è vero, ma in un modo non troppo convincente.

La partita iniziatasi alle 15.30 vede subito i monfalconesi all'attacco, rimanendovi con insistenza. I nostri riescono a contrattaccare ed a quindici minuti dall'inizio riescono ad impegnare seriamente il portiere Bona che si fa applaudire per una bella parata a tuffo. Le azioni si alternano su ambo i campi, con una prevalenza monfalconese. Il primo tempo si chiude così zero a zero. Il pubblico... commenta.

Nella ripresa i nostri impegnano subito il portiere avversario con due forti tiri consecutivi il primo dei quali viene parato a tuffo, come pure il secondo, che, viene però deviato in corner. Successivamente, per un fallo monfalcenese, Bellotto riesce a segnare il punto della giornata. Gli avversari però scattano all'attacco e poco tempo dopo ottengono il pareggio. La partita sembra chiudersi alla pari, senonchè mentre l'azione si svolge nella metà campo monfalconese, un giuocatore avversario rovescia la palla nella propria rete, dando così un punto ai nostri. I Monfalconesi allora vogliono ritirarsi dal campo, in seguito a contestazioni sulla più o meno validità dell'autopunto. Meno male che il buon senso prevale e la calma ritorna e resta sino alla fine, che vede l'A. S. U. vincente per 2-1.

In complesso i monfalconesi giuocarono molto bene, mentre i nostri, pur esplicando una migliore tecnica, non soddisfecero completamente.

Speriamo un miglior giuoco per domenica prossima dovendo i nostri bianco-neri sostenere una forte partita con la squadra dell'A. C. Carpi. *Fra...*

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Domande d'impiego

CAPO contabile corrispondente lingue perfetto tenitore libri qualsiasi sistema offresi a casa commerciale industriale anche parte giornata. Rivolgersi al rag. Luigi D'Agostini, Udine.

Offerte d'impiego

ACCADEMIA Cinegrafica. Roma Maddalena 42 cerca desiderosi divenire attrici attori operatori.

CERCASI attivo rappresentante disposto viaggiare, esclusivo, per saponi. Scrivere Cassetta 458, Unione Pubblicità, Udine.

Fitti

CERCASI camera ammobigliata e magazzeno. Offerte Cassetta 476 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI camera con pensione Rivolgersi Cassetta 494 Unione pubblicità Udine.

Commerciali

VENDESI subito occasionissima, vetrina grande adatta anche per libri. Scrivere cassetta 505. Unione Pubblicità Udine.

LUCROSISSIMA accreditata vecchia azienda commerciale commestibili minuto, ingrosso, privative, macelleria, legnami, magazzini cantine fienili, campi annessi, caseggiati civili vendesi libero dintorni immediati Padova causa ritiro commercio. Scrivere Brufatto Giovanni Crocetta Trevigiana.

SACCHI VUOTI usati vendonsi prezzi di occasione. Adriano Tamburlini Udine. Viale Duodo 34 (fuori Porta Poscolle).